

**Beni architettonici e ambientali in Val di Lanzo: Ala di Stura.  
L'architettura rurale montana delle borgate a mezzacosta**

di Laura Solero

Relatore: Costanza Roggero

Correlatori: Cecilia Castiglioni e Annalisa Dameri

Nell'ambito dell'individuazione dei beni architettonici e ambientali del Piemonte, l'architettura rurale montana costituisce una testimonianza unica e fondamentale per tramandare la memoria di un passato culturale in estinzione.

Le borgate alpine delle Valli di Lanzo rappresentano l'espressione di un complesso di caratteri architettonici e insediativi di particolare interesse per il loro significato storico e documentale, il valore estetico e ambientale – espresso dalla magistrale coniugazione tra paesaggio naturale e opere costruite dall'uomo – e le particolarità delle soluzioni tecnico-costruttive adottate. Tali caratteristiche risultano ancora più significative se si considera che non rispecchiano un preciso intento progettuale ma sono la manifestazione di una cultura materiale spontanea e delle condizioni di vita dell'uomo di montagna, che le ha plasmate secondo le sue esigenze e la sua esperienza.



Parte della borgata la Comba (1180 m), Ala di Stura

La definizione di un simile patrimonio, non potendosi avvalere di fonti documentarie d'archivio, si è basata, da un lato, sull'analisi diretta degli esiti attualmente riconoscibili sul territorio e sul puntuale confronto con la cartografia storica – costituita unicamente dal Catasto Rabbini (1860-1861) –; dall'altro, sulla disamina del contesto culturale, ambientale ed economico che ha determinato i tipi di costruzioni e le relative funzioni, attraverso l'identificazione dell'eterogenea bibliografia sull'argomento e lo studio dei documenti di legislazione antica, gli *Statuta Lancei* in particolare (1351).

Per rispecchiare i diversi ambiti di analisi, il lavoro di ricerca è stato raccolto all'interno di due volumi e suddiviso in tre sezioni.

La parte I è dedicata alla conoscenza della cultura e dell'ambiente delle Valli di Lanzo – delle quali la Val d'Ala, insieme alla Val di Viù e alla Val Grande, forma un comprensorio omogeneo per storia e cultura – nelle diverse valenze sociali, paesistiche, economiche e infrastrutturali.

Nella parte II è stata approfondita la descrizione delle caratteristiche peculiari del patrimonio architettonico della Val d'Ala, mediante la definizione di un'articolata classificazione tipologica e l'analisi di materiali e tecniche costruttive della tradizione locale, con particolare riferimento alle borgate a mezzacosta del comune di Ala di Stura che hanno conservato una possibilità di lettura dell'edificio antico.

La parte III integra e specifica le precedenti attraverso un'appendice che raccoglie le schede di sopralluogo, redatte durante le rilevazioni effettuate *in loco*, e un glossario dei termini dialettali concernenti l'edilizia o l'utilizzo delle costruzioni rurali.

Il volume I comprende le prime due sezioni di ricerca, mentre il volume II racchiude gli allegati che compongono la terza. I capitoli tematici che informano la tesi sono quindi supportati da scritti di carattere più tecnico, come il glossario e le schede, e arricchiti da un completo repertorio iconografico.



Particolare della struttura di un tetto in *lose*

Scopo del lavoro è favorire la conoscenza generale delle Valli di Lanzo e di quella “civiltà d’altitudine”, soggetta a progressivo declino, che con la sua scomparsa mette a rischio la conservazione di un importante patrimonio ed è causa del degrado, o addirittura della scomparsa, di interi insediamenti rappresentativi di un modo di costruire essenziale e autentico, oltre che di una parte integrante della cultura tradizionale del Piemonte.

Inoltre, il lavoro di schedatura, raccolta e documentazione fotografica tenta di sopperire alla mancanza di documenti scritti, ponendosi come lettura oggettiva dello stato attuale e come base conoscitiva per eventuali interventi di recupero consapevole o di progettazione nel comprensorio territoriale delle Valli di Lanzo.

Beni architettonici e ambientali in Val di Lanzo: Ala di Stura. L'architettura rurale montana delle borgate a mezzacosta.													
	<table border="1"> <tr> <td>COMUNE:</td> <td>N. SCHEDA</td> </tr> <tr> <td>Ala di Stura</td> <td>24/2</td> </tr> <tr> <td>LOCALITÀ:</td> <td>QUOTA:</td> </tr> <tr> <td>Mondrone</td> <td>1321 m s.l.m.</td> </tr> <tr> <td>BENOMINAZIONE:</td> <td>VERSANTE:</td> </tr> <tr> <td>(Sardi (di Sost))</td> <td>Sud-Est</td> </tr> </table>	COMUNE:	N. SCHEDA	Ala di Stura	24/2	LOCALITÀ:	QUOTA:	Mondrone	1321 m s.l.m.	BENOMINAZIONE:	VERSANTE:	(Sardi (di Sost))	Sud-Est
	COMUNE:	N. SCHEDA											
Ala di Stura	24/2												
LOCALITÀ:	QUOTA:												
Mondrone	1321 m s.l.m.												
BENOMINAZIONE:	VERSANTE:												
(Sardi (di Sost))	Sud-Est												
	<p><b>INSERIMENTO:</b> monodi, aggregato di case singole sparse in borgata a mezzacosta su pendio circondato da prati e pascoli</p> <p><b>FUNZIONE:</b> abitazioni stagionali con stalla, fienile e crutin</p> <p><b>DESCRIZIONE:</b> piano seminterrato adibito a stalla, primo piano a abitazione, secondo piano a fienile; fronte esposto a Sud-Est</p>												
	<p><b>TIPO:</b> dimore complesse con abitazione e rustico sovrapposti e giustapposti</p> <p><b>MUR:</b> muratura in pietra legata con malta e intonacata nella parte abitata</p> <p><b>ORIZZONTAMENTI:</b> ligni</p> <p><b>TETTO:</b> a due falde simmetriche nel corpo centrale al quale è stato annesso un volume accessorio con prosecuzione dell'inclinazione del manto; copertura in lase su struttura in legno, calmo con elementi di cemento, gronde metalliche</p>												
	<p><b>APERTURE:</b> porte in larice ingrigito realizzate con elementi verticali assemblati da tre traverse; finestre in legno di piccola dimensione con serramento in legno e grate</p> <p><b>PAVIMENTI:</b> pietra nella stalla, legno ai piani superiori</p> <p><b>SCALE:</b> scale esterne in pietra sul fronte, in pietra con pochi gradini sugli accessi laterale dell'abitazione e posteriori del fienile e della legnaia</p> <p><b>BALCONI:</b> ad uso di essiccatoio, senza parapetto con semplice traliccio frontale di sostegno per il fieno messo ad asciugare</p>												
	<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE:</b> buono</p> <p><b>OSSERVAZIONI, ELEMENTI STORICI O SINGOLARI:</b> gli interventi sull'edificio hanno fatto poco sul suo valore documentario; a sinistra della costruzione, distaccato da essa, si trova un piccolo crutin di pertinenza, parzialmente interrato e con piccole feritoie di aereazione su due lati; un piccolo volume esterno a destra dell'abitazione ospita l'latrina</p> <p><b>DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA:</b> carta tecnica della Provincia di Torino, 1994</p> <p><b>DATA DI RILEVAZIONE:</b> agosto 2004</p>												

Scheda tipo di sopralluogo

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Laura Solero: [laura.solero@tiscali.it](mailto:laura.solero@tiscali.it)